ISTITUTO COMPRENSIVO - N. 4 -
ANNALENA TONELLI - FORLI'
Prot. 0002250 del 09/02/2026
IV (Entrata)

PROGETTO

"Settimana del Donacibo"

Edizione 2026

1. MOTIVAZIONI

Dal 9 al 14 marzo 2026 avrà luogo l'iniziativa "Settimana del Donacibo" che ha lo scopo di raccogliere generi alimentari non deperibili per la successiva distribuzione ad indigenti.

L'iniziativa, giunta ormai alla XXI° edizione a livello nazionale, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena è organizzata dal Centro di Solidarietà di Forlì e dal Banco di Solidarietà di Cesena (due fra le tante realtà che cercano di rispondere alle necessità alimentari dei poveri presenti intorno a noi), in collaborazione con la Federazione Nazionale Banchi di Solidarietà.

Il progetto intende promuovere nei confronti degli studenti e del personale scolastico un'azione di sensibilizzazione sui diritti dell'uomo all'alimentazione ed a condizioni dignitose di vita dando pratica applicazione ai principi riportati negli artt. 2 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana che vengono di seguito riportati:

Art. 2: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Le associazioni di volontariato proponenti credono fermamente nel valore che ha l'impegno di ogni cittadino per promuovere migliori condizioni di vita dell'uomo, come riconosciuto anche dalla *Risoluzione del Parlamento Europeo del 22 aprile 2008 sul contributo del volontariato alla coesione economica e sociale* che al primo punto "*incoraggia gli Stati membri e le autorità regionali e locali a riconoscere il valore del volontariato per la promozione della coesione sociale"*.

Inoltre nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948, l'art. 25 comma 1 sancisce che *"Ogni individuo ha il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà".*

L'iniziativa "Settimana del Donacibo", partendo dal desiderio di dare attuazione a questi principi, intende proporre agli studenti un gesto concreto di solidarietà per introdurli in maniera non astratta ad un percorso di educazione alla cultura del dono; in particolare i volontari delle associazioni proponenti, partendo dalla descrizione di alcune delle numerose situazioni di reale indigenza da loro affrontate, chiederanno agli studenti di donare generi alimentari che verranno poi raccolti e ridistribuiti ai bisognosi del nostro territorio.

2. CHI SIAMO

Il "Centro di Solidarietà O.D.V." di Forlì

Il Centro di Solidarietà di Forlì, iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, RUNTS, Num. 19924 del 19/10/2022, ha attivato il servizio denominato "Banco di Solidarietà" fin dal 1996.

Le attività del Centro di Solidarietà (CdS) partono sempre dal desiderio di condividere e cercare di rispondere ai bisogni delle persone che si incontrano, cominciando dalle complesse problematiche legate al mondo del lavoro. Attraverso gli incontri con le persone che si presentano agli sportelli del CdS, è emerso

un dato evidente: anche nel nostro territorio locale molte persone hanno redditi che non permettono neppure di rispondere alle necessità più elementari, come quella del cibo.

Il tentativo di risposta del CdS a questa inaspettata realtà si è concretizzato nell'attivazione del servizio chiamato "Banco di Solidarietà" (BdS), la cui attività consiste essenzialmente nel confezionare e recapitare a casa degli utenti bisognosi generi alimentari.

La consolidata collaborazione del CdS con i Servizi Sociali del Comune di Forlì ha fin da subito dato frutti anche su questo terreno; infatti da anni gli operatori dei Servizi Sociali segnalano al CdS numerose situazioni di bisogno che vengono affrontate dal BdS in base alla disponibilità di alimenti e volontari; la scelta dei volontari, la tipologia di alimenti consegnati, la frequenza delle consegne e altre modalità operative vengono concordate con gli operatori dei Servizi Sociali che vengono periodicamente tenuti aggiornati circa lo stato delle persone indicate.

I volontari del BdS seguono anche altre situazioni di bisogno che vengono segnalate dallo sportello del CdS e da conoscenti (che molto spesso si coinvolgono portando in prima persona i pacchi e diventando in questo modo essi stessi volontari).

Ad oggi prestano la propria opera gratuita al BdS circa 100 volontari che consegnano pacchi alimentari nel comprensorio forlivese a oltre 90 famiglie, 19 persone sole e 2 comunità, per un totale di circa 300 persone (delle quali circa 90 segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Forlì).

Il "Banco di Solidarietà di Cesena O.D.V."

Il *Banco di Solidarietà di Cesena O.D.V.* opera in campo socio-assistenziale dal 2003.

Le situazioni di necessità che l'Associazione prende in carico vengono segnalate in primo luogo dai Servizi Sociali dei Comuni, dai servizi socio-sanitari dell'AUSL, dai Consultori, da altre associazioni di volontariato locali e da conoscenti.

Attualmente gli oltre 120 volontari del BdS di Cesena assistono circa 400 persone in condizione di indigenza che vivono nel comprensorio di Cesena, Cesenatico e nel territorio della Valle del Savio consegnando pacchi alimentari a circa 125 nuclei familiari, una buona parte dei quali sono stati segnalati dai servizi sociali dell'Unione dei Comuni.

La Federazione Nazionale Banchi di Solidarietà

La Federazione Nazionale Banchi di Solidarietà è giuridicamente un'associazione di associazioni che raccoglie tutte le realtà associative che, avendo come primo scopo della loro attività quello di rispondere al problema della povertà anche nella forma del bisogno di cibo, si fanno carico di portare generi alimentari a persone e/o famiglie in gravi difficoltà economiche.
La realtà dei Banchi di Solidarietà è composta da più di 120 associazioni che sono presenti su tutto il territorio nazionale con circa 3000 volontari e 25.000 persone assistite.

Come funzionano i Banchi di Solidarietà

L'attività dei volontari delle due associazioni nel territorio forlivese e cesenate si svolge concretamente in quattro fasi:

- approvvigionamento di beni alimentari tramite convenzioni con enti quali ad esempio la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna o tramite altre raccolte come la "Settimana del Donacibo";
- stoccaggio degli alimenti presso propri magazzini
- preparazione di "pacchi" contenenti prevalentemente generi alimentari a lunga conservazione (pasta, latte, scatolame di ogni tipo, bevande, riso, biscotti, alimenti per l'infanzia, ecc.); in base alle scorte disponibili si cerca di tenere conto il più possibile delle realtà da sostenere "personalizzando" i pacchi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo
- consegna del "pacco", con la dovuta cura e discrezione, a domicilio delle persone bisognose.

La consegna del pacco non esaurisce il significato del gesto che, invece, è sempre accompagnato dal tentativo di instaurare relazioni stabili volte a rispondere a tutte le esigenze presenti nelle persone: lavoro, casa, compagnia, prospettive; infatti il bisogno alimentare è solamente un aspetto drammaticamente eclatante delle condizioni di bisogno che si incontrano e che spesso sono aggravate da problemi sanitari, dalla solitudine e dalla disperazione.

L'esperienza di questi anni dimostra chiaramente che la costruzione di relazioni umane, in cui le persone assistite percepiscono un reale interesse alla propria situazione, è un aspetto imprescindibile di qualunque intervento che voglia essere efficace; tali relazioni si dimostrano costantemente preziose anche per i volontari che spesso considerano l'attività nei banchi come una forma di educazione per la propria persona.

E' nostra ferma convinzione che far conoscere ai docenti e agli studenti la realtà del bisogno e il "vantaggio umano" derivante da concrete azioni di solidarietà sia un fattore altamente educativo.

Attraverso le iniziative che promuovono una cultura del dono, infatti, si può educare alla responsabilità verso se stessi, verso gli altri e verso la realtà.

3. FINALITA'

Attraverso il progetto **"*Settimana del Donacibo*"** le Associazioni proponenti intendono perseguire le seguenti finalità:

√ Evidenziare lo spreco alimentare della società dei consumi, considerando le implicazioni sociali che da essa derivano e collegandolo con il fenomeno della povertà sottolineando anche la diffusione di queste problematiche a livello italiano e a livello locale, in particolare delle nostre province

√ Far conoscere i principi costituzionali di solidarietà sociale (art. 2 e 3 della Costituzione Italiana) e l'articolo 25 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'Assemblea delle Nazioni unite che sanciscono il diritto all'alimentazione ed a condizioni di vita dignitose

√ Dare concreta attuazione alla risoluzione del Parlamento Europeo del 22/04/2008 che promuove la coesione economica e sociale

√ Educare alla solidarietà. L'educazione alla solidarietà porta ad un atteggiamento di condivisione riassunto nello slogan "Condividere i bisogni, per condividere il senso della vita".

√ Promuovere la cultura del dono. La cultura del dono è l'espressione più compiuta della coscienza dell'uomo quando riconosce che tutto gli è dato. «La prima originale intuizione è lo stupore del dato e dell'io come parte di questo dato, esistente. Prima vieni colpito e poi ti accorgi di te che sei colpito. È da qui che si origina il concetto della vita come dono, in mancanza del quale non possiamo usare delle cose senza inaridirle.»

√ Favorire il coinvolgimento dei bambini, dei ragazzi e di tutti coloro che operano all'interno delle scuole nella lotta alla povertà, secondo il principio costituzionale di solidarietà sociale.

√ Combattere gli sprechi alimentari sostenendo nel contempo le Associazioni proponenti, due fra le tante realtà del volontariato cittadino impegnate nella lotta alla povertà e al disagio sociale.

4. FASI OPERATIVE

1) Invio alle scuole di materiale informativo riguardante il progetto "Settimana del Donacibo" comprendente un modulo per formalizzare l'adesione all'iniziativa entro la fine del mese di febbraio 2026.

2) Raccolta delle adesioni dei dirigenti scolastici entro l'inizio del mese di marzo 2026

3) Pianificazione degli interventi nelle scuole e formazione dei volontari

4) *Realizzazione di incontri nelle scuole fra volontari del Banco di Solidarietà, il corpo docente interessato e gli studenti nei quali presentare la proposta del progetto "Settimana del Donacibo" per*:
   a) informare sulle situazioni di reale povertà presenti nel nostro territorio
   b) sensibilizzare alla solidarietà sociale ed al diritto dell'uomo all'alimentazione;
   c) sensibilizzare al tema del consumo consapevole e al recupero delle eccedenze alimentari;

d) diffondere l'attività dei Banchi di Solidarietà di Forlì e di Cesena e l'opera di quanti si sono messi in gioco per cercare di venire incontro a questi bisogni;
e) proporre un gesto semplice e concreto di condivisione (la raccolta di alimenti nella scuola); i volontari ovviamente sottolineeranno che l'adesione alla raccolta dovrà essere del tutto libera e che il valore del gesto di ogni studente non sarà in alcun modo legato al quantitativo donato.

Ovviamente gli incontri non sono obbligatori e verranno realizzati nel rispetto delle regole imposte dalla pandemia e delle misure di prevenzione decise da ogni Istituto; se ritenuto opportuno potranno essere utilizzati video, collegamenti a distanza e ogni altra forma ritenuta idonea dagli Istituti che aderiranno.

5) *Raccolta di alimenti nelle scuole nella "Settimana del Donacibo"*
Le Associazioni proponenti provvederanno ad organizzare la fornitura dei materiali (scatoloni; volantini, locandine) necessari alla raccolta e concorderanno con ogni singolo plesso le modalità di stoccaggio e ritiro degli alimenti in base alle diverse esigenze che si manifesteranno, ovviamente anche tenendo conto delle limitazioni imposte dalla pandemia.
Questa raccolta consentirà di aumentare le scorte nei magazzini dei Banchi di Solidarietà, ampliando allo stesso tempo la gamma di prodotti che si potranno utilizzare nella realizzazione dei pacchi da distribuire.
Per agevolare sia la raccolta che la successiva distribuzione, gli alimenti richiesti saranno a lunga conservazione e non dovranno richiedere refrigerazione, congelamento o surgelamento; in particolare nel materiale distribuito gli studenti saranno invitati a donare olio, omogeneizzati, prodotti vari per l'infanzia, pelati, legumi, tonno e carne in scatola.

6) *Relazione e diffusione dei risultati*
Nelle settimane successive alla raccolta sarà preparata una relazione sull'andamento del progetto, sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi che qualitativi dello stesso.

5. RISULTATI OTTENUTI NEL 2025

Anche durante l'edizione del 2025 è stato sorprendente rilevare come i riscontri siano stati notevoli sia a livello quantitativo sia sul piano "umano".

Nel territorio forlivese e cesenate sono stati coinvolti 190 plessi scolastici (55 scuole dell'infanzia; 68 scuole primarie di primo grado; 39 scuole secondaria di primo grado; 28 scuole secondarie di secondo grado) e quasi 43.000 studenti e sono stati raccolti circa 19.000 Kg di alimenti non deperibili, che sono stati distribuiti dal Centro di Solidarietà di Forlì, dal Banco di Solidarietà di Cesena e anche da diverse altre Associazioni locali che si sono coinvolte nella realizzazione concreta dell'iniziativa, come ad esempio nella fase di consegna dei materiali e/o nel ritiro di quanto raccolto.

Come nelle edizioni precedenti, la collaborazione dei dirigenti, degli insegnanti e del personale non docente degli istituti che hanno aderito, ha consentito il successo dell'iniziativa anche in tutte quelle realtà nelle quali non è stata richiesta o non è stato possibile realizzare gli incontri fra i volontari e gli studenti.

A tale riguardo è stata certamente di aiuto la possibilità di proiettare video appositamente preparati per presentare l'iniziativa, ma è stata molto apprezzata da parte di tutti anche la possibilità avere testimonianze "in presenza", da parte dei volontari che consegnano i pacchi.

Nella edizione del 2024 gli incontri nelle classi sono stati quasi 600 e i volontari hanno incontrato circa 12.000 studenti, ai quali hanno potuto raccontare la propria esperienza, spiegando cosa li spinge a compiere un gesto di gratuità verso altre persone, spesso alle prese con complesse problematiche relazionali, di salute e di lavoro che ne accentuano la fragilità.

Da ultimo ci pare importante segnalare il fatto che anche nell'edizione del 2025 vi siano state ancora alcune "nuove" adesioni di istituti che in passato non avevano mai partecipato all'iniziativa e che hanno permesso l'estensione dell'iniziativa ad interi "nuovi" territori comunali.